

Nel mondo 2 città sono già diventate invivibili a causa del riscaldamento globale

Il riscaldamento globale è reale: due città hanno raggiunto picchi di temperatura talmente alti da divenire invivibili per l'essere umano. Si tratta di **Jacobabad**, in Pakistan e, di **Ras Al Khaimah**, negli Emirati Arabi Uniti. Luoghi già caratterizzati da un caldo torrido, hanno ora superato la **soglia dei 52 gradi centigradi**; una temperatura ritenuta letteralmente insopportabile per l'essere umano. Jacobabad è situata nella provincia del Sindh, in Pakistan, e conta duecentomila abitanti. Tra questi, solo una piccola *élite* può permettersi sistemi di aria condizionata in casa. Infatti, i ricoveri per problemi causati da una **temperatura incompatibile con l'uomo** sono sempre più frequenti. Ad aggravare la situazione, poi, i continui *blackout* cittadini. Jacobabad si trova in corrispondenza del Tropico del Cancro e al momento del solstizio d'estate, la città pakistana viene perpendicolarmente colpita dai raggi del sole e a ciò si aggiunge l'aria umida proveniente dal mar Arabico. La coesistenza di calore e umidità hanno reso Jacobabad uno dei due luoghi sulla terra ad aver **superato ufficialmente la soglia più calda**, impossibile da sopportare per il corpo umano. L'altro luogo nel mondo con una temperatura oltre i 52 gradi è Ras Al Khaimah, capitale dell'omonimo Emirato. Ras Al Khaimah è la sesta città più grande degli Emirati Arabi Uniti ed è ora caratterizzata da violenti temporali. La pioggia in procinto di cadere non è però naturale, bensì artificiale, e viene utilizzata proprio per combattere l'ondata di caldo. Non è, questo, il primo caso del cosiddetto **cloud seeding**, già utilizzato in altre città degli Emirati Arabi Uniti, ma anche in Cina.

Il calore raggiunto nelle due città è a tutti gli effetti **impossibile da sopportare per il corpo umano**. **Biologicamente, gli esseri umani non possono convivere con temperature superiori ai 52 gradi centigradi**. Perché? Il motivo è legato alla capacità di termoregolazione del corpo: l'essere umano è in realtà in grado di resistere fino a una temperatura esterna di ben 120 gradi, se per un periodo di tempo molto limitato. Il tutto, a condizione che ci sia modo, per il sudore, di evaporare. Nel momento della sudorazione la pelle si raffredda e la temperatura interna rimane stabile, quindi il corpo perde calore. Se però **l'umidità è troppo alta**, il processo descritto non può avvenire e la temperatura corporea si alza fino a causare problemi molto gravi. È esattamente quel che sta accadendo a **Jacobabad e Ras Al Khaimah**, per ora. È infatti solo l'inizio di un'insospitata che si prospetta sempre più apocalittica. **Tom Matthews**, esperto di cambiamento climatico, ha pubblicato **uno studio** con il suo team a riguardo, pubblicato lo scorso anno nella rivista *Science Advances*. Dallo studio pubblicato emerge che anche in parti dell'India costiera orientale, del Pakistan e dell'India nord-occidentale sono stati registrati preoccupanti picchi di caldo. In India e in Pakistan, nel 2015, sono stati **più di quattromila i morti** causati da due gravi ondate di calore. Anche altre zone del mondo hanno conosciuto una temperatura sempre più alta: il Golfo di California, il Golfo del Messico, l'Oregon, Washington. Recentemente, anche la città **Lytton**, in Canada, sono state raggiunte temperature

Nel mondo 2 città sono già diventate invivibili a causa del riscaldamento globale

preoccupanti, tanto che diversi residenti hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni, a causa degli incendi dettati dal **troppo caldo**.

La situazione climatica e l'ospitalità o meno di un luogo, condizionano da sempre le scelte di vita e lo sviluppo delle società umane. Una delle svariate conseguenze del riscaldamento globale sulle comunità umane è infatti la scelta di migrare in cerca di territori più ospitali, che danno vita ai cosiddetti **migranti climatici**. Le **conseguenze umane dei cambiamenti climatici** sono state approfondite da una ricerca intitolata ***Groundswell : Preparing for Internal Climate Migration***. Nei prossimi anni, il clima cambierà come mai prima d'ora, causando l'aumento di temperatura, periodi di siccità, alluvioni ed altri eventi estremi. In molti si ritroveranno costretti ad abbandonare i territori diventati rischiosi e inospitali, **modificando radicalmente la distribuzione geografica della popolazione**. Vere e proprie migrazioni di massa caratterizzeranno gli anni a venire; migrazioni che, in realtà, hanno già avuto inizio.

[di Francesca Naima]